

CITTADINI BENEMERITI

La città di Erba ha riconosciuto il ruolo svolto dai suoi cittadini all'interno della Resistenza, assegnando nel corso degli anni numerose benemeritenze.

Festeggiamenti per "Erba città" nel 1971

PIROVANO ARISTIDE

“ - S.E. Mons. Aristide Pirovano, perchè durante il periodo dell'occupazione tedesca subì il carcere per aver aiutato i perseguitati razziali, per essersi prodigato oltre ogni limite umano durante le perigliose giornate insurrezionali dell'aprile 1945 onde evitare ad Erba ulteriori vittime e danni; per il suo lungo apostolato di missione nelle inospitali terre del lontano Brasile ove realizzò ospedali, scuole, opere sociali e religiose, tanto da essere elevato a Vescovo; per essere successivamente nominato Superiore Generale del Pontificio Istituto delle Missioni Estere, oltre all'attuale incarico di presiedere al Comitato Nazionale per l'aiuto ai poli sottosviluppati.

ESPRESSO
Mons. ARISTIDE PIROVANO
ROMA, 23 Settembre 1971
Erba, 27 Settembre 1971
Mio caro Amico,
ti scrivo come Amico e non come Sindaco della mia città!
Ieri mi è arrivata una comunicazione del tuo Vice Sindaco (Mauri, mi pare) in cui mi comunicava che... volete farmi la festa!
Ma, mio caro, cosa vi è saltato in mente? Intendiamoci: non è che non sia piacevole essere ricordato e... benvenuto; ma da questo ad essere messo in un quadro ed esposto in vetrina, ci corre una bella differenza e non ci capisco il perchè.
"Benemerente acquisito", dice il tuo Vice. Beh? perchè Erba si sviluppasse e diventasse "Città" non ho proprio fatto niente di niente. Per Erba del '44 - '46 ho fatto sì qualcosa (l'umiltà è verità), ma è tutta roba vecchia, strana vecchia, forse passata di moda e che io stesso non ricordo neppure bene; e poi... e poi bisogna vedere se sono benemerente.
Ed io sono del parere che non si tratta di benemerente perchè, se ho fatto qualcosa, l'ho fatto semplicemente come parte di quello che io ritengo il mio dovere, allora, in quelle circostanze. E chi fa il suo dovere, reale o presunto che sia, fa il suo dovere e... stop: tutto finisce lì.
Vedi, io allora ho agito come "prete" e non come cittadino o come politico; "prete" che vedeva dei fratelli divisi, un paese che poteva essere esposto a dei pericoli e a dei lutti dolorosi e allora, proprio come "prete" (il cui compito è di essere per gli altri, per tutti gli altri) ho cercato di fare qualcosa.
Cosa "prete" doveva fare qualcosa nella speranza di diminuire i pericoli per gli altri. Allora, mio caro, è tutto qui il mio dovere di prete e non vedo perchè debba essere messo in vetrina.
Quindi io ti chiedo di lasciar correre e vogliamo bene così. Se la delibera non è ancora pubblica e non è stata resa nota, facciamo marcia indietro e... amici come prima e più di prima.
Ciò non toglie che sia grande la mia riconoscenza per te e per tutto il Consiglio per il gentile pensiero e per il grato ricordo.
Ciao; stammi bene e tanti cari saluti a te e ai tuoi cari.
Tuo aff.mo
+ Aristide Pirovano



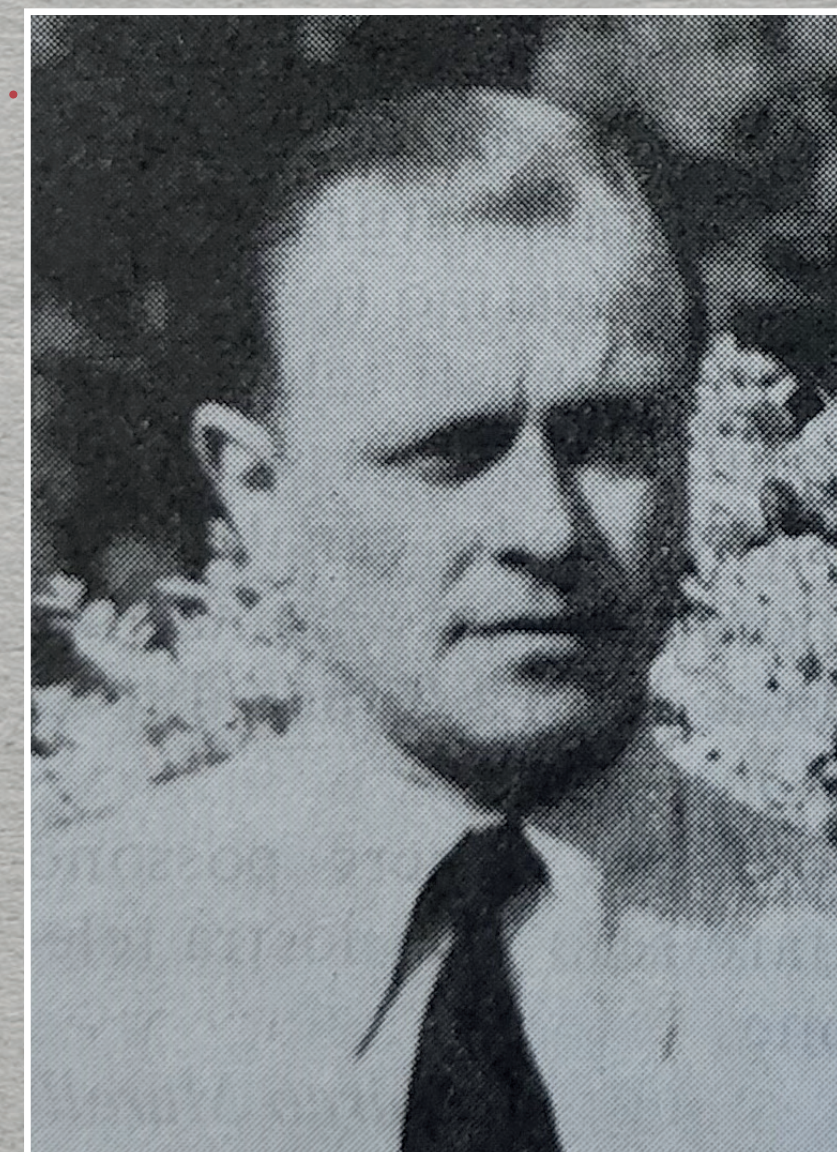
Un momento delle celebrazioni dedicate a Mons. Pirovano (ASCo-Erba)

Inaugurazione monumento alla Resistenza 1972: nomina cittadini benemeriti della Resistenza

OTTO FRANCO detto GIULIO

Capo operaio, partigiano (deceduto a Mauthausen il 14/01/45)

“ Capo della Commissione interna alla Caproni Aeroplani, partigiano, addetto ai collegamenti fra le prime formazioni di montagna ed il Comando di Milano. Organizzava nella fabbrica una formazione GAP. Arrestato ad Erba il 12/10/43 dalle SS tedesche, sopportava per quattro mesi i noti interrogatori del sesto raggio del carcere di San Vittore senza rivelare un nome o un luogo. Deportato il 14/2/44 al campo di sterminio di Mauthausen (Gusen II°) moriva di stenti il 14/1/45 lasciando esempio luminoso di amore per la libertà e di indomita fierezza.



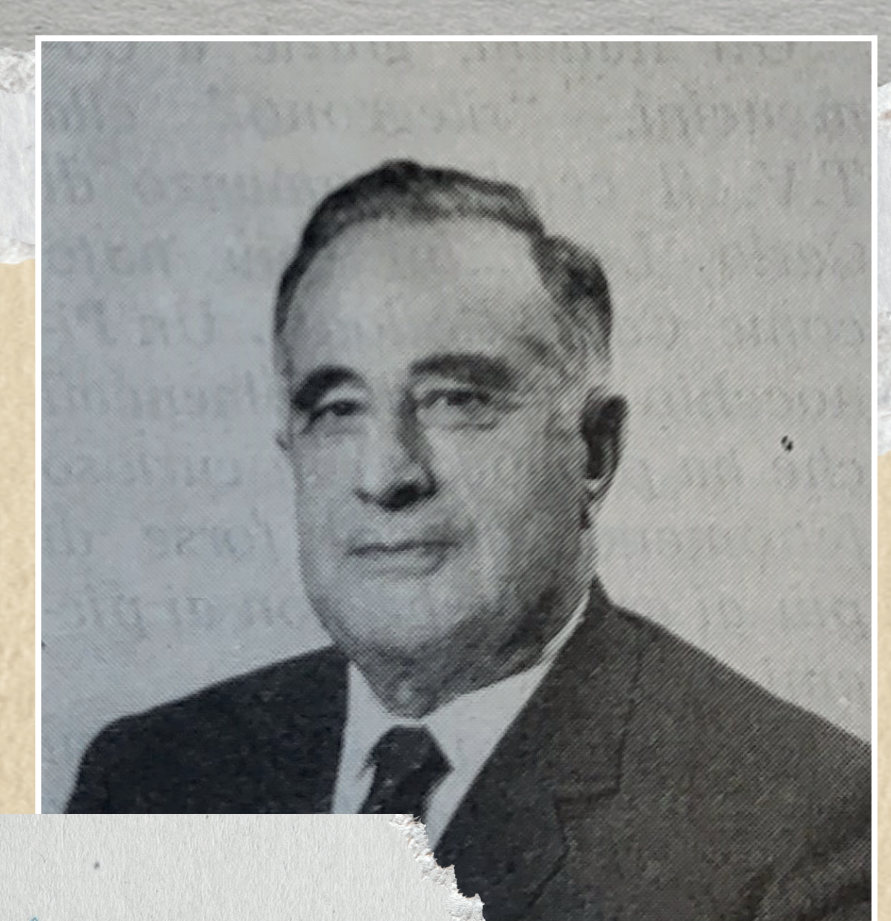
Erba, 20 Aprile 1972
Gent.ma Sig.ra
INES PEREGO OTTO
ERBA
Ho l'onore di comunicarLe che il Comitato per la celebrazione dell'Anniversario della Liberazione, ha deliberato di conferire una medaglia d'oro alla memoria del suo compianto consorte Giulio Franco Otto quale cittadino benemerito della Resistenza per aver fatto parte del C.L.N. e per aver contribuito a risparmiare alla Città la rappresaglia nemica.
L'onorifica distinzione Le verrà consegnata in occasione della inaugurazione del Monumento alla Resistenza di cui all'allegato.
Mentre Le partecipo vive congratulazioni, a nome anche del Consiglio Comunale, resto in attesa del suo gradimento e Le porgo vive cordialità.
14.11.1945

CAMILLO SECCHI

Preside scolastico, commendatore della Repubblica

“ Ferito sulle Alpi occidentali, quindi membro della Commissione d'armistizio ad Algeri con il grado di maggiore. Membro del Comitato di Liberazione erbese agiva in clandestinità fino ai giorni incandescenti di aprile, nel corso dei quali con virile coraggio s'adopra, unitamente a mons. Pirovano, e Majnoni, per convincere tedeschi e fascisti alla resa senza spargimento di sangue. Con notevole rischio personale portava felicemente a compimento il difficile incarico evitando così alla sua città lutti e rovina.

Erba, 15 Aprile 1972
Ill.mo Sig.
Comm. Prof. CAMILLO SECCHI
ERBA
Ho l'onore di comunicarLe che il Comitato per la celebrazione dell'Anniversario della Liberazione, ha deliberato di conferirLe una medaglia d'oro quale cittadino benemerito della Resistenza per aver fatto parte del C.L.N. e per aver contribuito a risparmiare alla Città la rappresaglia nemica.
L'onorifica distinzione Le verrà consegnata in occasione della inaugurazione del Monumento alla Resistenza di cui all'allegato.
Mentre Le partecipo vive congratulazioni, a nome anche del Consiglio Comunale, resto in attesa del suo gradimento e Le porgo vive cordialità.
Secchi



All' Ill.mo Sig. Sindaco
della Città di Erba
Prego ringraziare della comunicazione e dell'onore che mi viene concesso in occasione della prossima celebrazione. Ho gradito in modo speciale l'attenzione e il così assiduo intervento per risparmiare lutti alla città; mi sento immensamente, a crepare di molti lutti, della distinzione che mi è stata annunciata e con ottima speranza. Saluto e ringrazio il Sig. del Consiglio Comunale
Camillo Secchi
Erba 20 aprile 1972